

Il Messaggero

ABRUZZO

La lingua dell'integrazione

STRANIERI

Così come nel secondo dopoguerra Pescara e provincia avevano il primato di emigrati all'estero, con 35mila valigie di cartone, oggi lo stesso territorio rappresenta, al contrario, una seconda patria per migliaia di stranieri. E 300 di loro, per metà donne, hanno avuto la possibilità di integrarsi grazie al progetto Si-scuola di italiano: percorsi integrati di lingua e cultura italiana in Abruzzo, di cui si è parlato ieri in Regione.

I partecipanti hanno frequentato da ottobre a giugno dei corsi formativi nei Centri territoriali permanenti. Un programma focalizzato su materie quali l'alfa-

betizzazione di base della lingua italiana e l'educazione civica, passando mediante l'utilizzo di moduli e-learning e materiali didattici innovativi: «Stiamo tirando le somme - ha esordito Guido Cerolini Forlini, assessore alle politiche sociali del Comune di Pescara - di un progetto che ben si confà ad una città che ha aperto il primo Sportello immigrati

nel 1999. E poi, questi corsi consentono di valorizzare dei talenti, perché tali sono queste persone».

Del resto con una popolazione italiana formata per un quinto da over 65, gli immigrati diventano una risorsa fondamentale per mantenere determinati livelli produttivi: «In Abruzzo - ha spiegato Luciano Longobardi, responsabile dell'ufficio regionale di politiche dell'accoglienza - gli immigrati regolari sono 85 mila. Se fossero una città, sarebbero la seconda d'Abruzzo e per questo la Regione si impegnerà affinché venga loro garantita un'adeguata formazione ed una cittadinanza piena».

Davide De Amicis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRECENTO IMMIGRATI
HANNO FREQUENTATO
LA SCUOLA DI ITALIANO
DELLA REGIONE
CEROLINI: «PESCARA
ALL'AVANGUARDIA»**